



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 17 del 25 febbraio 2014**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.
Progetto di impianto idroelettrico "Centrale Savigliano San Giacomo" con derivazione
dal Torrente Maira nel Comune di Savigliano, località San Giacomo (potenza inferiore
a 1000 kW).***

***Proponente: Pietro DONALISIO, Via Vezzolano n. 25, 10100 - Torino.
Assoggettamento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 51.13 VER - 2013 - 08.09/000087-02
Prot. Generale n. 107961 del 06.12.2013

Premesso che:

- In data 10 dicembre 2013, sono pervenuti all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Pietro Donalizio, residente in Torino, Via Vezzolano n. 25, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 107961 del 06.12.2013;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 13 dicembre 2013 al 27 gennaio 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati nel procedimento, con nota prot. n. 110126 del 13.12.2013, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuta unicamente la nota prot. ricev.to n. 8558 del 29.01.2014, con cui AIPO ha osservato quanto di seguito testualmente riportato:
 - per quanto riguarda lo studio di compatibilità idraulica, l'estensione delle sezioni idrauliche utilizzate per la modellazione del corso d'acqua non è sufficiente, poiché l'allagamento conseguente al verificarsi di una piena avente portata caratterizzata da TR=200 anni risulta più ampio, con la conseguenza che il modello genera artificialmente dei limiti laterali in corrispondenza dell'inizio e della fine delle sezioni, le cui quote sono inferiori al livello idrico raggiunto, alterando le risultanze dello studio stesso: da ciò risulta che i valori ottenuti dalle simulazioni ante e post operam non sono fisicamente basati; pertanto, il rilievo deve essere esteso, al fine di disporre dell'intera geometria necessaria ad una corretta modellazione idraulica;
 - dal confronto tra i punti rilevati lungo la traccia delle sezioni (elaborati 02.A, 02.B e 02.c) e la tavola delle sezioni trasversali relative allo stato attuale (Elaborato 03.A), si nota un abbassamento del fondo alveo compreso tra i 40 e i 90 cm, riscontrabile anche nel valore della quota fondo alveo riportata nelle tabelle incluse nella relazione idraulica, di cui non si comprende l'origine né lo scopo, non essendo riconducibile alla ricalibratura prevista, volta ad appianare la sponda destra del canale esistente, la cui presa viene ricollocata più a valle; deve essere chiarita la natura di tale abbassamento, tenendo presente che non è autorizzabile un'estrazione di materiale litoide dall'alveo, finalizzata ad un abbassamento generalizzato del suo fondo, ad eccezione della rimozione del rilevato che attualmente costituisce la sponda destra del canale ubicato in sinistra idrografica, che consentirà di restituire al torrente Maira la sua ampiezza originaria;
 - all'interno della simulazione idraulica compaiono, oltre alle sezioni di rilievo (numerate da 1 a 9 negli elaborati grafici e qui denominate 10, 20, 30, 40, 45, 50, 60, 70 e 80), le sezioni 28.4, 36 e 38; in particolare, si evidenzia che la sezione 38, non rilevata, presenta una quota fondo alveo non coerente con le sezioni a monte e a valle, che nel caso in cui essa fosse interpolata non si spiegano; quindi, deve essere spiegata l'origine di tale sezione 38, che dà oltretutto ingenera delle irregolarità del profilo idraulico non fisicamente giustificabili;
 - le sezioni 700, 800, 900, e 1000, descrittive della zona in cui verrebbe ubicata la traversa gonfiabile, non compaiono nelle tabelle della simulazione idraulica; inoltre, esse sono ricavate da un'area di rilievo caratterizzata da un numero non sufficiente di punti ai fini della descrizione dell'area in cui verranno ubicate le opere in progetto; quindi, relativamente a a quest'area, occorre integrare con un rilievo di maggior dettaglio, al fine di poter valutare il corretto inserimento di tutte le opere previste nel contesto circostante;
 - dal confronto tra gli elaborati 03 e 05, si evince la scelta progettuale di inserire le nuove opere producendo una riduzione della larghezza dell'alveo del torrente Maira (a titolo di esempio, si noti come la sezione 4A allo stato attuale presenta una larghezza complessiva dell'alveo, da sponda a sponda, pari a 36,25 m, mentre la corrispondente sezione di progetto presenta una larghezza di appena 24 m, analogamente dicasi per le altre sezioni); la

realizzazione delle opere previste in oggetto non potrà in alcun modo comportare una riduzione della larghezza dell'alveo; pertanto, deve essere rivista la loro collocazione, mantenendo la larghezza completa dell'alveo attuale e verificando il reciproco posizionamento di tutte le opere in progetto e degli elementi naturali esistenti (sponde, canale, ecc.), tramite il rilievo di dettaglio di cui al punto precedente.

- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Maira, mediante la costruzione di un'opera di presa da ubicare immediatamente a valle della presa di un canale irriguo non meglio specificato. L'opera di presa in progetto è costituita da una traversa collassabile, da realizzare impiegando un dispositivo tubolare pneumatico che regola il livello dell'acqua con variazioni minime al variare della portata. Tale dispositivo risulta non visibile in quanto sormontato dal pelo libero della corrente nelle diverse situazioni idrologiche.

Si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto, sostanzialmente identici a quelli del progetto già presentato, dal medesimo proponente, nel maggio 2013 e restituito a causa della carenza di contenuti degli elaborati prodotti.

superficie bacino	634 kmq
portata media naturale del Torrente Maira alla sezione di presa	12323 l/s
portata massima derivata	15000 l/s
portata media derivata	6373 l/s
portata minima derivata	non indicata
DMV	2200 l/s
Q pai	933 l/s (quota parte DMV)
rilascio complementare a sfioro	1287 l/s (quota parte DMV)
salto nominale	3,22 m
quota presa	305 m s.l.m.
quota restituzione	301,78 m s.l.m
turbina	Kaplan
potenza nominale media	201,18 kW
potenza massima	444,12 kW
producibilità annua	1481828 KWh
costo	1.600.000 €

- In data 17 febbraio 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che:

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”.

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni formulate da parte dell’AIPO, in premessa riferite.

Considerato l’esito dell’istruttoria tecnica svolta da parte dell’Organo Tecnico provinciale in data 17 febbraio 2014, nonché l’unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ASSOGGETTARE** a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 6 dicembre 2013 con prot. n. 107961, da parte del Sig. Pietro Donalisio, residente in Torino, Via Vezzolano n. 25, in quanto dall’istruttoria tecnica condotta da parte dell’Organo Tecnico è emerso che l’attuazione dell’intervento, così come proposto e localizzato, potrà determinare ricadute negative e modificazioni, anche significative, a carico delle componenti ambientali interferite, in particolare, delle condizioni idromorfologiche e, conseguentemente, dell’habitat degli organismi acquatici.

Sulla base del supporto tecnico scientifico del Dipartimento ARPA di Cuneo, unanimemente condiviso da parte dell’Organo Tecnico, si evidenzia quanto segue.

Per quanto riguarda gli impatti a carico del corpo idrico, la Direttiva EU/60/2000 individua quale obiettivo di qualità ambientale prioritario quello di mantenere e/o raggiungere un buono stato ecologico entro tempistiche definite. Nell’ambito dell’implementazione della citata Direttiva in Piemonte, sono stati individuati e tipizzati 967 Corpi Idrici: a 439 di questi, è stata attribuita la categoria di rischio e sono stati definiti gli obiettivi di qualità al 2015-2021 all’interno del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po.

Il Torrente Maira- che nel tratto interessato dall’intervento è codificato 06SS3F291PI- appartiene al sottoinsieme dei 439 ritenuti significativi ed oggetto di indagine diretta nel sistema di monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali, con diverse stazioni di campionamento .

In base ai dati della relazione ARPA “*Monitoraggio triennio 2009-2011 - proposta di classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici ai sensi del decreto 260/2010*”, il Torrente Maira, monitorato nel Comune di Savigliano, presenta stato chimico ed ecologico buono. Ciò nonostante, in base all’analisi di rischio delle pressioni risulta “*a rischio*” di non mantenimento dell’obiettivo prefissato. Analizzando nel dettaglio le fonti di impatto per il corpo idrico oggetto d’intervento, emerge che le pressioni prevalenti –cioè quelle che possono influire sul mancato raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità- sono l’“*apporto di azoto*” e l’“*uso agricolo*”, seguite da “*artificializzazione alveo*”, con presenza di impatto chimico rappresentato prevalentemente da fitofarmaci.

L’analisi di rischio di non raggiungimento/mantenimento dell’obiettivo di qualità, effettuata con l’aggiunta del prelievo, modifica la categoria di rischio per l’indicatore specifico “*prelievi*” (che passa da “*Non a Rischio*” ad “*A Rischio*”).

Idromorfologia

La Regione Piemonte, nell’ambito del Programma di gestione sedimenti, ha valutato l’indice di qualità morfologica per il torrente Maira ed ha classificato lo stato morfologico complessivo del tratto; al contempo, sono stati individuati gli elementi di qualità critici (continuità fluviale e condizioni morfologiche) in relazione al raggiungimento del buono stato ecologico.

L’impianto idroelettrico in esame si trova al limite di distinzione tra i due tratti omogenei 10 e 11: la classe di qualità morfologica è scadente per il tratto 10 e buona per l’11.

Per quanto si desume dall’Elaborato 3 di progetto “*Sezioni di rilievo zona presa con tiranti idrici*”, attualmente non è presente alcuna traversa ed il torrente Maira scorre a quota più bassa rispetto al canale.

Quindi, con l’introduzione di una nuova opera trasversale in alveo, é ragionevole ipotizzare un peggioramento dell’indicatore “*artificializzazione dell’alveo*”. La realizzazione dell’intervento si configura certamente come inserimento ex novo di un’opera trasversale in alveo, con conseguente incremento dei fattori di criticità relativamente allo stato idromorfologico del corso d’acqua, inteso come variazione del trasporto sia solido sia liquido.

La presenza dell’opera trasversale -nonostante si sgonfi in caso di piena- può incidere anche trattenendo materiale a monte dell’opera medesima ed accentuando i fenomeni erosivi nel tratto di valle.

Il progetto non valuta l’effetto del rigurgito a monte con innalzamento del livello idrico causato dalla struttura gonfiabile. Per quanto desumibile dalle planimetrie presentate, l’escursione di battente idrico è di oltre 2 metri (quota attuale t. Maira: 302,60 m s.l.m.; quota acqua da progetto: 305 m s.l.m.) per un’estensione non precisata.

Le simulazioni idrauliche effettuate dal proponente in diverse sezioni, andrebbero ripetute per le diverse condizioni di esercizio dell’impianto, e non solo per le portate di piena centennale e

duecentennale e dovrebbero essere opportunamente commentate e correlate con una rappresentazione planimetrica degli scenari attendibili.

In merito al canale irriguo oggetto d'intervento, non ne viene indicato il nome, né sono stati presentati i dati della concessione irrigua in capo al Consorzio gestore, né viene definita la portata di spettanza da mantenere a valle, né è chiaro il destino del canale nel tratto a monte della traversa in progetto.

Sull'Elaborato 05 di progetto, sembra previsto un ritombamento del canale ed anche un intervento di disalveo del torrente Maira, non descritti in relazione. Per quanto desumibile dall'Elaborato 02B "Planimetria di rilievo generale-tratto 2", il canale irriguo è adacquato e presenta un discreto stato di naturalità.

Con riguardo all'ittiofauna, la caratterizzazione ittiofaunistica a pag. 67 della "Relazione ambientale", peraltro basata su stralci di un precedente studio per la centrale idroelettrica MAPI a Cavallermaggiore, non trae alcuna valutazione di tipo ecologico sulle specie segnalate. Si evidenzia che sia il Vairone sia lo Scazzone sono inseriti nell'allegato II(B) della Direttiva Habitat ed in particolare il Cottus Gobio è una specie bentonica reofila, particolarmente vulnerabile alle modifiche – anche limitate- del regime di flusso delle acque e della dinamica dei sedimenti.

La presenza dello sbarramento collassabile sopraelevato, del quale –come anzidetto- non è stato valutato l'effetto del rigurgito a monte, potrebbe, in fase di esercizio, determinare delle modifiche a carico delle dinamiche idrauliche: la creazione dell'invaso trasforma un ambiente di acque correnti (acque lotiche) in un ambiente di acque ferme (acque lentiche), con diversa velocità di corrente, temperatura e grado di ossigenazione delle acque, con ricadute sull'ecosistema e sulla distribuzione della fauna ittica con buone capacità natatorie, che necessita di acque limpide ed ossigenate. Le specie reofile segnalate in zona, risalendo la traversa, verrebbero a trovarsi in una "trappola ecologica", cioè in habitat a loro non consono e, a scapito delle specie reofile, si avvantaggerebbero quelle limnofile.

Si evidenzia inoltre che :

- **alborella** (*Alburnus alburnus alborella*)
- **barbo canino** (*Barbus meridionalis caninus*)
- **barbo** (*Barbus plebejus*)
- **cobite** (*Cobitis taenia bilineata*)
- **ghiozzo padano** (*Padogobius martensii*)
- **trota marmorata** (*Salmo trutta marmoratus*), sono specie endemiche per l'Italia, cioè i cui areali naturali di distribuzione comprendono unicamente il territorio italiano.

Sulla base delle considerazioni che precedono, si è accertata la necessità di un approfondimento dell'ipotesi progettuale proposta, attraverso lo svolgimento di un procedimento unico ex art. 12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i., con contestuale Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., ove indagare appropriatamente e compiutamente tutte le ricadute ambientali connesse alla realizzazione dell'impianto così come proposto e localizzato, sulla base delle motivazioni espresse per l'assoggettamento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

STABILISCE

2. di inviare copia conforme del provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

3. **che –come riferito nelle premesse- AIPO, autorità idraulica competente per il caso in esame, ha evidenziato che la realizzazione delle opere non potrà in alcun modo comportare una riduzione della larghezza dell'alveo del torrente Maira; pertanto, deve essere rivista la loro collocazione, mantenendo la larghezza completa dell'alveo attuale.**
4. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

Cuneo, 25.02.2014

ESTENSORE:
dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale